



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Sabato, 30 luglio 2016

FIN - CAMPANIA

Sabato, 30 luglio 2016

FIN - Campania

30/07/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 19	<i>RUGGIERO PALOMBO</i>	
<u>LE MEDAGLIE DI RIO e la stella di MALAGO'</u>		1
30/07/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 26		
<u>Azzurri del nuoto a Santos incontri con i diplomatici</u>		3

I Giochi del presidente del Coni

LE MEDAGLIE DI RIO e la stella di MALAGO'

«Il podio conta ma non è tutto» dice Giovanni Malagò alla Gazzetta dello Sport, salvo poi profetizzare per l'imminente Olimpiade di Rio una «Italia da top ten». Il che vuol dire che non solo tiene al conteggio delle medaglie, ma guarda soprattutto a quelle del metallo più pregiato, l'oro che determina le classifiche per Paese. Noi ci guardiamo bene dallo spingerci così in là, e anche se in questa circostanza il presidente del Coni non ha fatto numeri, ci rifacciamo, condividendoli, a quelli di suoi precedenti interventi sul tema.

Quando ha parlato di 25 medaglie, sottraendo alle 28 di Londra 2012 le tre che causa rotazione di alcune discipline (scherma innanzitutto) non possiamo giocoforza inseguire.

Venticinque medaglie obiettivo base, tanto più ora che la partecipazione della Russia causa scandalo doping è praticamente dimezzata. C'è chi sostiene che il gran numero di defezioni valga un potenziale di cinque medaglie in più per l'Italia ma chi scrive, dopo avere annusato nei corridoi del Coni una certa preoccupazione, preferisce volare basso. I forfait russi hanno liberato posti e aumentato il numero degli azzurri, ma tra l'esserci e il salire sul podio c'è una bella differenza. Con 25 medaglie, insomma, per noi la prima Olimpiade di Malagò vale una laurea, magari senza lode ma pur sempre una laurea. E' bene tuttavia ricordare che prima di Londra (28) ci sono state Pechino (27), Atene (32), Sidney (34) e Atlanta (35) e si tratterebbe comunque, pur nella "tenuta", del peggior risultato degli ultimi venti anni. Al di sotto delle 25 medaglie, Malagò ne converrà, dovrebbe cominciare la stagione dei processi, esercizio cui per ora si è dedicato intensamente, ma non per via dei risultati, solo nei confronti del nuoto. Se sarà necessario, ma tocchiamo ferro, Malagò lo potrà fare a 360 gradi, la sua rielezione alla guida del Coni è blindata e non ha più cambiali in scadenza da pagare.

Toccare le 30 medaglie, per contro, per quel che ci riguarda equivarrebbe a un trionfo. Rio rappresenterà per il Coni di Papa Giovanni un test interessante anche sotto il profilo del cosiddetto "stellone", sempre necessario in manifestazioni di questo genere. Una specialità nella quale era un numero uno il suo predecessore Gianni Petrucci, che sembra però da presidente del basket avere smarrito le sue doti da raddomante (e anche una certa lucidità dialettica, perché paragonare come ha fatto l'eliminazione dell'Italia dal preolimpico giocato in casa e costato fior di quattrini con i quarti

The image shows a page from the Gazzetta dello Sport magazine. At the top, it says 'OPINIONI' and 'Il grande obiettivo dei bianconeri LA JUVE, LA CHAMPIONS E IL RUOLO DI ALLEGRI'. There are several small articles and photos, including one about the Rio Olympics and another about a football player. The layout is typical of a sports magazine with various columns and images.

La griglia estiva di un talento
DAI MARIO, TORNA A ESSERE IL BALOTELLI CHE CI PIACE

Il sole di Rio non ha fatto in tempo a illuminare la bella regione opposta e sconosciuta dai suoi concittadini del suo paese Mario Balotelli per il termine trasferimento. Dal sole della Bahia al sole grigio di Liverpool, dove Mario, protagonista del suo ingaggio in sei milioni e cinquecento euro, si è trasferito in un'operazione che ha fatto parlare di un "passeggiatore".

A table of contents listing various sections of the magazine, including 'LA SPUNTA DI MIMMO CUCINI', 'LA SPUNTA DI MIMMO CUCINI', 'LA SPUNTA DI MIMMO CUCINI', and other articles with their respective authors and page numbers.

europei dell' Italia del calcio che ha portato alle casse della federazione più di 10 milioni di euro di utili è una bella forzatura). A Malagò il compito di oscurarne l' antica fama. E al presidente del Consiglio Matteo Renzi, che di Olimpiade se ne vedrà un bel pezzetto, il compito di non fare come il suo predecessore Enrico Letta che a Sochi andò in bianco. A tutta la spedizione, gli auguri e il tifo di Palazzo di Vetro.

Quanto al tifo, quello nei confronti di Roma 2024 sta diventando partecipazione affettuosa e commossa a un' agonia cui presto o tardi (meglio presto, a questo punto) sarebbe il caso di porre fine. Le cronache quotidiane dal Campidoglio non portano mai una buona notizia e il povero Malagò si vede costretto a fare miracoli di autocontrollo e di rilancio della candidatura, "occasione imperdibile" come l' hanno definita le 17 eccellenze italiane attinte a piene mani dall' agenda del presidente del Coni e, ancora per un po', dell' Aniene (mancavano solo Verdone e Totti).

Con Parigi sotto attacco Isis e con Los Angeles coinvolta nella guerra fredda Usa-Russia sul doping che non piace ai membri Cio, Roma è in pole position, è stato spiegato a Renzi che ha condiviso. Visione un tantino ottimistica, sostiene qualcuno che di Cio se ne intende.

RUGGIERO PALOMBO

